

Roberto Casti

Portfolio

robertocasti.one@gmail.com

+39 349 8362238

IG: [rrobertocasti](#)

[theboysandkifer](#)

Roberto Casti (Iglesias, 1992) è un artista e musicista che vive e lavora tra Milano e Iglesias, città della Sardegna in cui è nato.

La sua pratica artistica - che prevede l'utilizzo di diversi linguaggi come performance, video, installazione, produzione sonora e pittura - non si basa su una riconoscibilità formale ma su una continua e necessaria ricerca interpretativa e teorica della realtà intesa come luogo di relazioni e convivenza. Concetto chiave della sua pratica è l'interdipendenza che lega indissolubilmente l'individuo alla collettività, l'essere umano al pianeta in cui vive, il pubblico all'opera o all'evento artistico.

Per mettere in luce queste connessioni l'artista utilizza diversi escamotage linguistici basati su una

responsabilizzazione dell'atto artistico, in quanto tendente a una collisione con un'alterità, con una forma diversa di agentività che permette all'opera di divenire punto d'incontro di sinergie collettive.

Per indirizzare a una lettura più chiara del portfolio possono essere quindi distinti (o a tratti indistinti) due filoni della pratica di Roberto Casti: l'uno abitato da opere che tentano un approccio diretto con l'indeterminato e che mirano a una più ampia consapevolezza del mondo circostante, in cui i lavori dell'artista ricercano una connessione imprescindibile con elementi ambientali - acqua, luce, polvere - che spesso minano l'idea antropocentrica a cui l'essere umano è abituato;

un altro filone è quello di The Boys and Kifer, progetto performativo e musicale fondato dall'artista nel 2014 con l'intento di creare una band fittizia che potesse indagare nuove forme di relazione attraverso l'unione di immaginari collettivi e rituali. Il progetto ha visto la collaborazione con diverse/i artiste/i, musiciste/i e teoriche/i dando vita a live/performance in cui le identità e le poetiche individuali venivano allineate con lo scopo di creare momenti comunitari.

The Boys and Kifer, essendo un progetto in continuo mutamento, sta cercando ora di aprirsi a una maggiore partecipazione. All'interno del suo nucleo fanno infatti parte al momento Roberto Casti e Marco Rossi.

Mostre recenti e selezione di opere

Roberto Casti

Listening to the fringe

*Piante infestanti, spago agricolo, legno, altoparlanti, audio
dimensioni variabili*

2022

*parte di MAL D'UVE, festival e mostra collettiva a cura di
Scania Trasporti e Beatrice Roggero Fossati*

Ex Oratorio Don Bosco, Nizza Monferrato, Italia

30.09.22 - 02.10.22



Quest'opera è stata realizzata in occasione della residenza UVA programme, tenutasi nel mese di luglio 2022 in una cascina immersa nelle colline di Nizza Monferrato (Asti). Il tema chiave della residenza era il vicinato; ho perciò deciso di fare una ricerca sul campo, analizzando le contraddizioni e gli elementi in comune di un paesaggio naturale totalmente privatizzato, diviso in terreni e campi sfruttati per produzioni agricole e vinicole.

Durante quelle tre settimane ho registrato i diversi suoni naturali (cicale, vento, grilli, galline, mosche) che andavano a comporre lo sfondo sonoro che tutte le proprietà private dell'area avevano in comune. Li ho modificati e distorti per dar loro un rilievo diverso: li ho trasformati in suoni orrorifici.

Ho deciso poi di progettare sei sedute per l'ascolto, una per ogni suono, riprendendo le forme delle balle di fieno quadre, utilizzando però piante di scarto (infestanti, spontanee) - tutte tagliate a mano e assemblate senza alcun tipo di processo meccanico o automatizzato.



Installation view, MAL D'UVE, mostra collettiva a cura di Scania Trasporti e Beatrice Roggero Fossati, 2022, Nizza Monferrato, Italia

PH: Nicola de Cecchi



There are more things

Mostra personale a cura di Ilaria Leonetti

Sottofondo Studio, Arezzo

30.04.22 - 21.05.22



Suggestion (Stain),

2022, Sottofondo Studio, Arezzo



There are more things è un progetto che unisce interventi site specific dedicati allo spazio aretino e opere di nuova produzione. Le opere in mostra sono dei suggerimenti che portano a guardare all'altro, a ciò che è fuori da noi, al qui e ora: elementi di disturbo come polvere, detriti e macchie sul pavimento sono parti essenziali di lavori che, per l'artista, diventano dispositivi di consapevolezza. I concetti di interno ed esterno sono intesi come i confini che l'essere umano ha creato per relegare e nascondere aspetti del mondo che minano l'idea di benessere personale, nascondendone le fragilità. Il percorso stesso è progettato per suggerire una presa di consapevolezza che deve essere collettiva.

Quattro elementi trasformano lo spazio indicando un percorso di (auto)analisi crescente: *The Outsider (Momento cinque)*, *Suggestion (Stain)*, *Noi siamo qui (Sottofondo)* e il video inedito e partecipativo *Tomorrow is the opposite of yesterday, but what is today?*. In una stanza confinante con lo spazio è esposta un'opera realizzata con Max Mondini, artista e amico di Roberto Casti. *Noi siamo qui (Sottofondo)*, è l'opera centrale della percorso. Si tratta di una ricostruzione in scala di Sottofondo, al suo interno tuttavia sono conservati scarti - quali polvere, detriti e macerie - raccolti all'interno dello spazio nei mesi precedenti alla mostra. Il lavoro invita il pubblico a osservare ciò che normalmente si cerca di nascondere, alterando inoltre la scala di valori spaziali a cui siamo abituati.



*Noi siamo qui (Sottofondo),
2022, Sottofondo Studio, Arezzo*





TOMORROW



Noi siamo la vita,
così come siamo la morte.



<https://www.youtube.com/watch?v=JvPASjgTmY0>

Miliardi di detriti ci separano dalla nostra ombra
Progetto installativo e performativo concepito per Bastione
Villa Rey, Torino
09.04.22 - 16.04.22

Progetto accompagnato da un testo di Treti Galaxie
Performer: Chiara De Marchis Garofalo, Michela
Depetris, Marco Rossi e Edith Couccurda



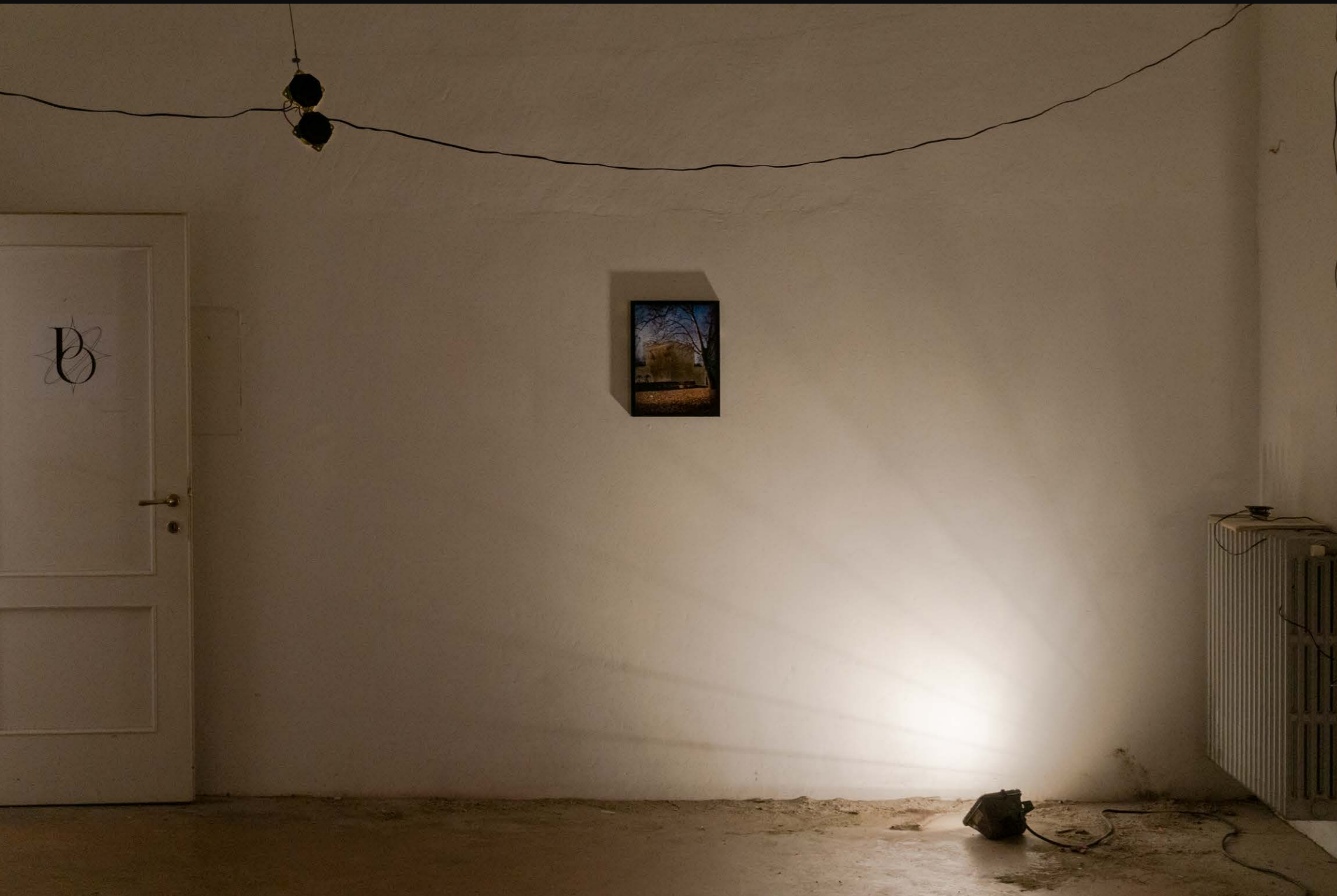


“Miliardi di detriti ci separano dalla nostra ombra” è un progetto inizialmente concepito da Roberto Casti per il Bastione San Maurizio, prima sede del collettivo Bastione e appartenente alle mura perimetrali della Cavallerizza Reale di Torino - complesso svuotato nel 2019 in seguito a un incendio e al rinnovato interesse del comune per lo sgombero degli spazi Torinesi occupati e autogestiti.

Il progetto che viene oggi riproposto per le stanze di Villa Rey, nuova sede dell'associazione, è una variante dell'opera iniziale, nasce quindi - o si completa - attraverso un fallimento.

All'interno delle due sale principali di Villa Rey convivono tre performer e i loro oggetti personali, una bambina intenta a giocare da sola, dei suoni che l'artista ha estrapolato dal circondario esterno al vecchio Bastione nel 2019 e scarti - quali polvere, macerie e cenere - provenienti dall'interno di esso.





Alle pareti sono appese quattro foto - intitolate “Ciò che abbiamo dimenticato è ancora qui” - che conservano, nell’interstizio tra l’immagine e il vetro, la polvere e gli scarti recuperati al Bastione.

Ciò che abbiamo dimenticato è ancora qui (Bastione)

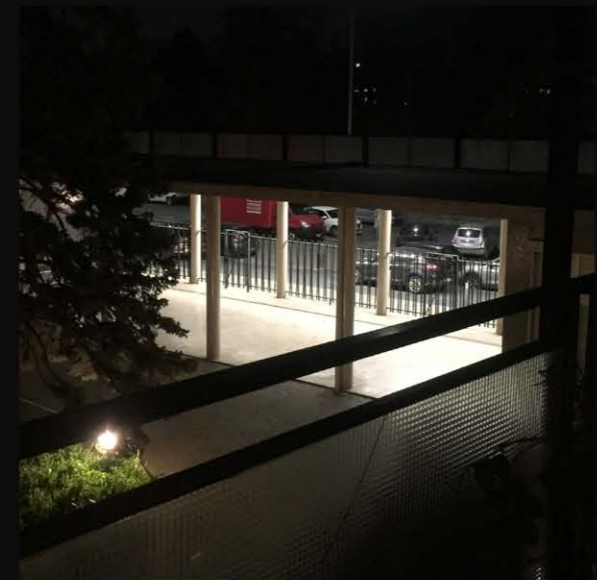
2022, Villa Rey, Torino





The Outsider

*Playlist su SoundCloud con cinque tracce audio differenti,
5 installazioni composte da audio e stampa su carta
2020 - in corso*



The Outsider

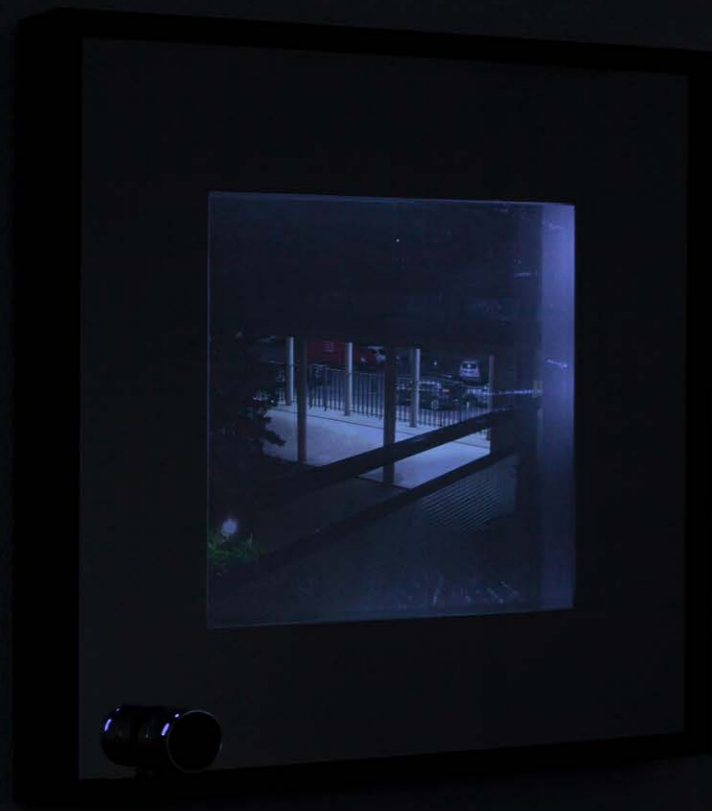




The Outsider (Momento cinque)

Veduta dell'installazione durante la mostra There are more things

2022, Sottofondo Studio, Arezzo



The Outsider (Momento due)

Veduta dell'installazione durante la mostra Se una notte d'inverno

2023, Condominio, Milano

“The Outsider” è un progetto nato nel 2020 con la pubblicazione di una Playlist SoundCloud composta da cinque tracce. Questi brani sono stati realizzati tra marzo e maggio 2020 grazie alla combinazione di registrazioni ambientali esterne e sessioni di improvvisazioni suonate invece all’interno della casa dell’artista, a Milano. Nel 2021 il progetto si è evoluto nella sua forma “fisica” grazie alla progettazione di cinque diverse installazioni, una per ogni traccia della playlist. Le opere realizzate, fino ad ora, sono “The Outsider (Momento cinque)” - esposta durante la mostra personale “There are more things” a Sottofondo Studio (Arezzo) - e “The Outsider (Momento due)” - esposta per la prima volta nel marzo 2023 a Condominio (Milano) durante la mostra collettiva “Se una notte d’inverno”.

Queste installazioni invitano il pubblico a ribaltare e mettere in discussione i ruoli di esterno e interno, intesi rispettivamente come luoghi di esclusione e inclusione, emarginazione e indipendenza. “The Outsider” è il tentativo di rendere più sfumati questi confini immaginando uno scambio continuo tra essi basato sull’interdipendenza e l’alleanza.

The Outsider (Live)

Performance durante la mostra collettiva "Cemento armato",

Maggio 2022, Bovisa, Milano

“The Outsider (Live)”, la continuazione performativa del progetto, si basa su una serie di concerti “site-specific” in cui l’artista si relaziona con il luogo dove è invitato a suonare. Attraverso una ricerca sul campo, Roberto Casti registra i suoni di un determinato quartiere o aerea per poi riprodurli in live durante l’evento, rigorosamente al chiuso, combinandoli con un set d’improvvisazione (analogica e digitale) influenzato dai rumori e dai suoni esterni. Ogni live è diverso, perché è diverso non solo il luogo ma anche il paesaggio sonoro in cui ci si colloca.

Con “The Outsider” l’artista vuole suggerire l’inestricabile connessione che lega l’esterno con l’interno (abitativo, lavorativo, produttivo), andando a sfumare sempre di più il confine tra questi due mondi di concezione antropocentrica, spesso incrementati da una separazione tendente alla marginalizzazione di ciò che non può essere controllato.

Nel 2022 “The Outsider (Live)” è stato presentato: durante la mostra collettiva “Cemento Armato”, a cura di Ilaria Leonetti, Ilaria Brianti e Sveva Crisafulli in cui l’artista ha utilizzato le registrazioni del quartiere Bovisa di Milano; durante la residenza UVA programme in cui l’artista ha utilizzato le registrazioni delle colline del Monferrato in Piemonte; in occasione del Linecheck festival a BASE, in cui l’artista ha utilizzato le registrazioni dell’area Tortona di Milano.

https://www.youtube.com/watch?v=Y7h2m7hjcTo&ab_channel=RobertoCasti

https://www.youtube.com/watch?v=qJHc7IXKt5k&ab_channel=RobertoCasti





Out there is too much for me,
installation view durante la mostra personale "Preferirei restare a casa oggi" curata da Current, Dimora Artica (Milano, IT)
2017



Al di là del bene e del male, della vita e della morte
ci ritroveremo insieme
installation view durante la mostra collettiva "Arcipelago Ovest", FRAC (Corte, FR)
2017



Together alone :),
installation view durante lo screening "Our fiestas are explosions" a cura di K-gold temporary gallery, Teatro di Mitilini (Lesbo, GR)
2017



The Boys And Kifer è un progetto collettivo concepito da Roberto Casti come una band fittizia che si pone al confine tra il sistema dell'arte e il mondo musicale. La ricerca di TBAK si concentra sulla relazione tra individuo e comunità, intesa come momento di interdipendenza e che viene messa in evidenza durante tutte le fasi processuali di produzione artistica. Nel tempo infatti il progetto si è aperto alla collaborazione con altre personalità, diventate così parti integranti e transienti della band, negoziando identità e poetiche durante le performance, considerate da TBAK come momenti di principale energia e tensione artistica di ogni progetto. Il profondo interesse per gli immaginari comunitari legati a concerti, clubbing, rave e riti ancestrali (considerando il legame che TBAK ha con la Sardegna, luogo di origine di Roberto Casti) ha oggi portato la band a ripensare nuovi modelli aggregativi legati a musica, ebbrezza, alleanze dei corpi e politiche identitarie.

In congiunzione con l'urgenza contemporanea di immaginare modi radicalmente alternativi dello stare insieme, TBAK punta sul processo organizzativo di un pensiero collettivo. Per tale motivo, pur essendo fondato da Roberto Casti, ora TBAK si sbarazza del principio di proprietà intellettuale e include anche il performer Marco Rossi.



Ascolta TBAK su Spotify: <https://open.spotify.com/artist/39robQwMRaDiKEo79eD8pw?si=u1xf0D6KQLyaaMvdf-4WWw>

Each Other Again
2021 - in corso





Each Other Again è un progetto in divenire che necessita la concatenazione di eventi collettivi che mirano a connettere esperienze di quartiere, di condomini o, idealmente, di paesi e aree più estese.

Il primo intervento, si è svolto nel settembre 2021 nel cortile di Via Gulli a Torino in occasione del compleanno di Osservatorio Futura. Diverse persone, tra cui gli abitanti del condominio e gli stessi membri di **Osservatorio Futura** e **Viagulli37**, sono state invitate a organizzare la performance stessa imparando a suonare e cantare le canzoni di TBAK, a organizzare il live set della serata, a cucinare e a realizzare le maschere per i partecipanti. La preparazione del concerto è diventata pretesto per condividere storie e pensieri, per individuare e rafforzare assieme un processo di Commonismo.

Nel settembre 2022, TBAK ha presentato il secondo capitolo di EOA in occasione di “Mal D’Uve” a Nizza Monferrato. Durante i tre giorni di festival, la band ha creato una piattaforma musicale e comunitaria all’interno del cortile dell’Oratorio Don Bosco. Questo luogo è stato fondamentale per attirare le persone in modo da invitarle a suonare e creare delle maschere. Ognuno è stato libero di imparare o insegnare a suonare uno strumento, generando un concerto/prova/jam collettiva della durata di tre giorni. In questo modo tutti i partecipanti sono stati The Boys and Kifer e hanno sperimentato nuovi modi di stare insieme allontanandosi dai ruoli e dalle autorità consolidate dai sistemi di musica e arte.

*Each other again
Workshop/Performance di The Boys and Kifer,
Via Gulli37, Torino
3 settembre 2021*

Video documentazione di Each Other Again a Torino: https://www.youtube.com/watch?v=weOm1MrQ-d6A&t=3s&ab_channel=OsservatorioFutura



Video documentazione di Each Other Again a Nizza Monferrato: https://www.youtube.com/watch?v=R3-Z-2sb6c3M&ab_channel=TheBoysandKifer



Where is The Boys and Kifer?

performance in Marsèlleria (Milano), 14 novembre 2018

performance all'Accademia di Brera (Milano), 17 luglio 2019



“Where is The Boys and Kifer?” è il terzo album di The Boys and Kifer, uscito come produzione indipendente nell’aprile 2018 (in versione digitale) e disponibile da maggio 2018 in edizione limitata. L’album si struttura come un insieme di collaborazioni tra The Boys and Kifer e autori della scena artistica e musicale che si muove tra Milano e Torino (**Alessandro Di Pietro, Death In Plains, Bellagio Bellagio - Matteo Nobile & Natália Trejbalová -, Sara Davide, Roberto Casti, Alessandro Moroni, Enrico Boccioletti e Ramona Ponzini**).

Il risultato è un ibrido di diverse personalità che alternano composizioni a più mani pensate per essere performate in un live caotico, dove l’elemento visivo convive con quello musicale. Il leitmotiv dell’album – espresso nelle singole tracce con approcci sempre differenti - è il tema del mimetismo, ovvero quel processo di imitazione proprio del singolo inteso come animale sociale.

Il live di presentazione dell’album, presentato per la prima volta da Marsèlleria, ibrida e affievolisce le distinzioni tra generi – visivo e sonoro - ponendosi in bilico tra live musicale e performance artistica che combina suono, voce e parola – parlata e scritta - traendo forza dalla potenza del linguaggio.

Durante la performance gli interventi musicali si mischiano con gli interventi visivi di **Luca Setzu, Bea Vinamaki e Jacopo Belloni**. Disponibile al pubblico anche una fanzine con una raccolta di testi di **Nicole Colombo, Matteo Mottin, Chiara Spagnol, Corinne Cortinovic, Dalia Maini**.



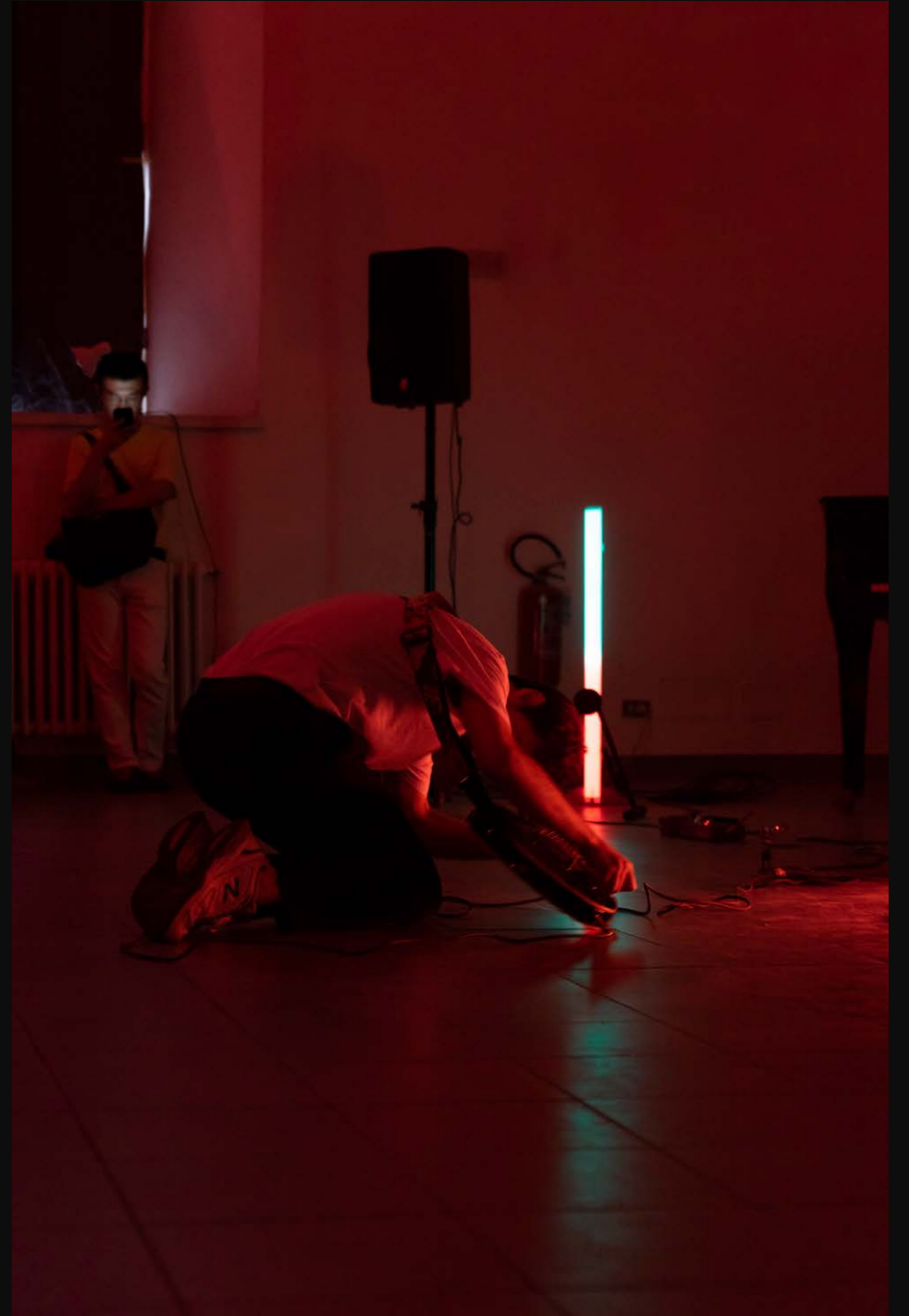
Documentazione di Where is The Boys and Kifer?: <https://youtu.be/GjhxX-UgR7I>

Il secondo capitolo di “Where is The Boys and Kifer?” progettato per l’Accademia di Belle Arti di Brera, combinava invece interventi di reading, danza e musica ma anche installazioni e video, generando una piattaforma in costante mutazione in cui il pubblico è stato invitato a partecipare, camminare, ascoltare e mettere in discussione la natura stessa della performance, relazionandosi con elementi provenienti dal mondo della musica e dell’arte.

Il progetto era parte di “A Story That Wasn’t” mostra curata dagli studenti di Visual Cultures e Pratiche Curatoriali. La performance ha incluso interventi di **ALMARE, Pietro Agostoni, Massimo Vaschetto, Ramona Ponzini, Bea Viinamäki, Marco Rossi, Enrico Boccioletti, Micaela Deiana, Roberta Pagani e Angeliki Tzortzaki.**

Documentazione di Where is The Boys and Kifer? Part II: https://youtu.be/_5m-QLafB6To





Unmixed Reality

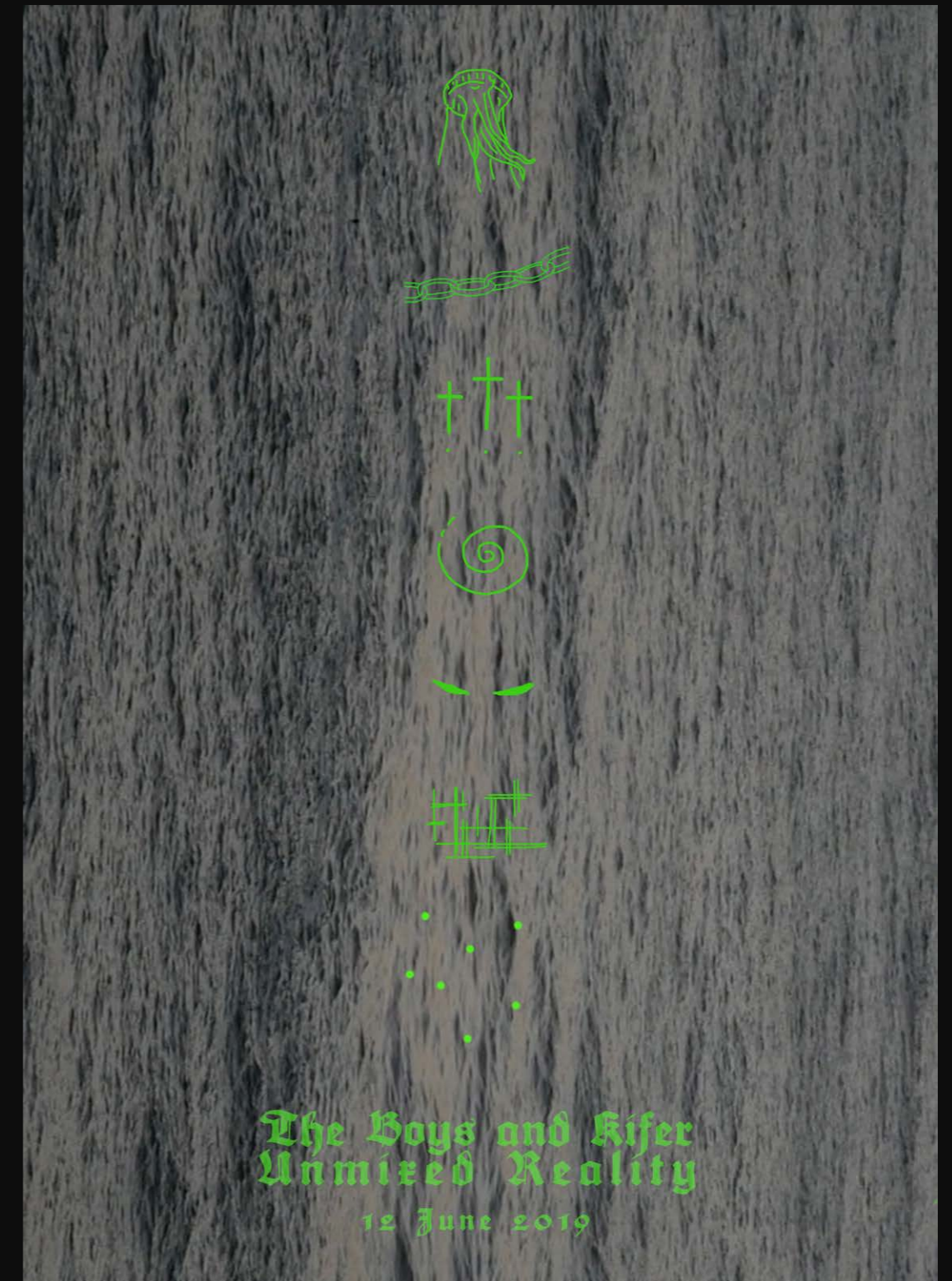
album musicale

video HD, suono, 32'

performance alle OGR (Torino), 30 maggio 2019



Unmixed Reality nasce come Ep di 7 tracce di The Boys and Kifer pubblicato online il 31 maggio 2019. Questa nuova collezione di canzoni parte da una riflessione riguardante alcuni luoghi e città a cui la band è legata. Lavorando sulla distinzione tra percezione umana e Realtà, il gruppo cerca di mettere in risalto le contraddizioni che nascono dalla necessaria relazione tra esperienza personale e immaginario collettivo, entrambi comunque discostanti dalla Realtà. Il progetto si è ampliato attraverso una performance che si è svolta alle OGR - Officine Grandi Riparazioni di Torino il 30 maggio, e un video cortometraggio disponibile online dal 12 giugno 2019.





Guarda la documentazione di Unmixed Reality (Night Party), performance alle OGR (Torino): <https://youtu.be/6cF3Xbz73F0>

Guarda il corometraggio Unmixed Reality: <https://youtu.be/52zs5C0UT04>



Mimetic ensemble for a church
performance (durata variabile) alla chiesa di San Giuseppe delle Scalze (Napoli),
installazione sonora
2018



Performance di The Boys and Kifer realizzata durante l'opening della mostra di Roberto Casti "INTROITUS (Parte del Tutto)" curata da Bite the Saurus (Dalia Maini e Enzo di Marino) alla chiesa di San Giuseppe delle Scalze, Napoli. Quattro diverse postazioni musicali, dedicate ognuna a uno strumento diverso, vengono attivate grazie a improvvisazioni sonore con l'obiettivo di farle risuonare assieme nonostante armonie e ritmi apparentemente diversi fra loro. L'unione di questi suoni riprodotti in loop sono rimasti successivamente durante gli altri giorni di apertura della mostra, animando la navata centrale della chiesa.



Roberto Casti

+39 349 8362238

robertocasti.one@gmail.com

robertocasti.org

IG [rrobertocasti](#)